

Il disability manager per favorire l'accessibilità dei disabili nel mondo del lavoro

Pubblicato: Venerdì 11 Dicembre 2020



Migliorare l'accessibilità dei disabili al mondo del lavoro, rendendo più attuale l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro e rafforzando **la figura del disability manager**. Sono questi alcuni degli obiettivi previsti dalla **Risoluzione approvata oggi all'unanimità in Commissione Attività Produttive** che verrà portata al voto definitivo dell'Aula in una delle prime sedute di Consiglio del 2021 e che chiede una profonda revisione della legge 68/99 sul diritto al lavoro dei disabili.

“Si tratta di norme ormai obsolete – ha detto la prima firmataria **Silvia Scurati consigliera della Lega** – che necessitano di interventi mirati sulle liste di collocamento per rendere più attuale l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro e consentire alle persone con disabilità e al mondo del lavoro di diventare un binomio fondato sugli aspetti positivi e non solamente su un obbligo normativo. Diventa dunque indispensabile garantire libero accesso ai database per conoscere in tempo reale le job vacancy e favorire le possibilità di match a livello regionale” ha aggiunto Silvia Scurati che, insieme ai Consiglieri Ferdinando Alberti (M5Stelle), Barbara Mazzali (Fratelli d'Italia), Paola Romeo (Forza Italia) e Raffaele Straniero (PD), ha fatto parte del gruppo di lavoro, insediato nel 2019, per approfondire l'applicazione della Legge 68/99 a dieci anni dalla sua istituzione. L'obiettivo è quello di ottenere una corretta e uniforme applicazione delle norme, individuando strumenti più moderni per il raggiungimento di un collocamento più efficace e mirato, attraverso un nuovo Testo Unico condiviso dalle Istituzioni.

Tra i provvedimenti previsti nella Risoluzione anche la **richiesta di rafforzamento della figura del disability manager, l'obbligatorietà per le Province di pubblicare i report** ogni anno e renderli disponibili su un unico sistema informativo regionale, una **maggiore regolarità nell'erogazione delle risorse regionali dal Fondo regionale per l'occupazione dei disabili** e l'introduzione di un **sistema premio per le aziende che non ricorrono all'esonero e assumono** persone disabili utilizzando convenzioni di integrazione lavorativa. Resta fondamentale, infine, la formazione sull'accompagnamento aziendale pensata sia per i dirigenti sia per le stesse persone con disabilità affinché la presenza di un disabile nell'azienda non sia più considerata solo un "avviamento obbligatorio", ma un'opportunità.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it